

TOMBA DONVITO. - Parete in Botticino levigato. Zoccolo e gradino in Diorite d'Anzola lucida. Porta in bronzo.

## DUE TOMBE NEL CIMITERO DI TORINO

ARCH. ANNIBALE RIGOTTI

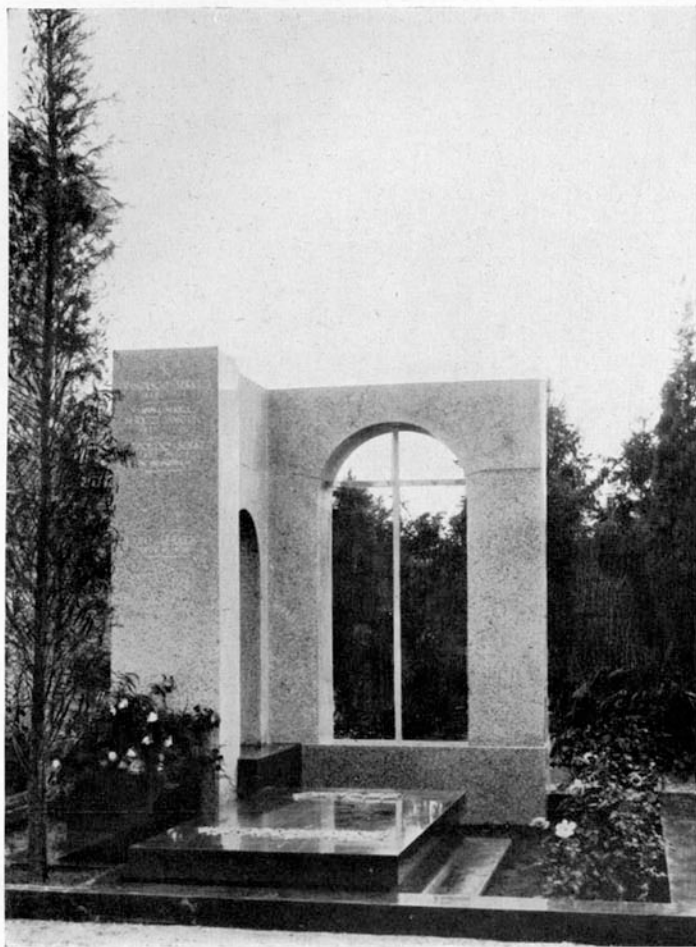
Presentiamo due squisite opere di architettura funeraria recentemente eseguite nel Cimitero di Torino dall'arch. Annibale Rigotti.

In entrambe lo spunto originale parte da un moto patetico fortemente sentito, guidato da un sapiente gusto moderno.

Nella tomba Serazzi due pareti ad angolo di granito lucido: in quella frontale un'esile croce innestata in un arco a tutto sesto, una nicchia con un sedile nella parete normale. Il copritomba di Diorite

lucida, le aiuole fiorite, un giovine abete snello. Con pochissimi mezzi si è ottenuto l'isolamento da tutto il vanitoso richiamo delle cappelle d'intorno, si è ottenuto, come dice l'Artista, « un piccolo angolo tranquillo dove una madre addolorata potrà sostare a lungo per fare compagnia al suo figlio scomparso tragicamente ».

L'accordo dei due materiali usati, grigio chiaro e grigio scuro, quasi nero, appena rialzato dalla nota d'argento della croce, viene mantenuto dall'accordo



ARCH. ANNIBALE RIGOTTI - TOMBA SERAZZI - Granito bianco lucido e Diorite d'Anzola lucida. Croce in cromo-alluminio. Lettere incise in argento. Lettere a rilievo in lama di cromo alluminio.

delle masse: all'arco risponde la nicchia più bassa, e il copritomba fa da base alla composizione che si innalza e diventa lirica nell'esile alberello.

Tutto è minutamente curato: notate l'alto giunto delle pietre che in prossimità dell'arco si inclina verso il centro.

Quale profondo insegnamento per quanti parlano di masse e fanno cubi accostati a caso!

Meno felice, almeno in confronto della prima che giudichiamo bellissima, è la tomba Donvito. Ma anche qui uno spunto sempre felice e originale.

Sulla parete curva semplicissima, la porta e due nicchie vuote: qui l'intenzione di far sentire la man-

canza delle due bimbe che riposano nell'interno è un poco forzata. Ma è sempre ammirevole la cura dei particolari e l'equilibrio delle parti. Notate lo zoccolo in dentro, il gradino a contorno convesso, l'esilità dei pilastri che chiudono la parete.

In questo disgraziato campo dell'architettura funeraria è difficile dire qualche cosa di profondo, di sentito e insieme di originale. Quando non si cade nello strano a tutti i costi si dà il capo nella banalità più melensa e lacrimosa.

L'architetto Rigotti ha invece contenuto la sua ispirazione in una linea di nobile originalità veramente rara.

**A. MELIS**